



mercoledì 21 gennaio ore 20.30

TEATRO COMUNALE DI FERRARA "CLAUDIO ABBADO"

Arsenii Moon
pianoforte

Arsenii Moon

pianoforte

ALEKSANDR SCRIBAN

(Mosca, 1872 - 1915)

24 *Préludes* op. 11

Prelude n. 1 in do maggiore

Prelude n. 2 in la minore

Prelude n. 3 in sol maggiore

Prelude n. 4 in mi minore

Prelude n. 5 in re maggiore

Prelude n. 6 in si minore

Prelude n. 7 in la maggiore

Prelude n. 8 in fa diesis minore

Prelude n. 9 in mi maggiore

Prelude n. 10 in do diesis minore

Prelude n. 11 in si maggiore

Prelude n. 12 in sol diesis minore

Prelude n. 13 in sol bemolle maggiore

Prelude n. 14 in mi bemolle minore

Prelude n. 15 in re bemolle maggiore

Prelude n. 16 in si bemolle minore

Prelude n. 17 in la bemolle maggiore

Prelude n. 18 in fa minore

Prelude n. 19 in mi bemolle maggiore

Prelude n. 20 in do minore

Prelude n. 21 in si bemolle maggiore

Prelude n. 22 in sol minore

Prelude n. 23 in fa maggiore

Prelude n. 24 in re minore

FRYDERYK CHOPIN

(Żelazowa Wola, 1810 - Parigi, 1849)

Mazurka in fa diesis minore op. 6 n. 1

Mazurka in la minore op. 17 n. 4

Sonata n. 3 in si minore op. 58

Allegro maestoso

Scherzo: Molto vivace

Largo

Finale: Presto non tanto - Agitato

Scriabin - 24 Preludi op. 11

Modellati su quelli di Chopin, i *24 Preludi per pianoforte op. 11* di Aleksandr Scriabin ci dicono molte cose sulla natura complessa e oscuramente affascinante del suo autore. Scriabin fu un musicista fortemente connesso con una visione "altra" della vita, simbolista se volessimo usare un termine tecnico che appartiene alla poesia, interessandosi con intensa passione di esoterismo e teosofia, che riverberano senza dubbio nelle sue composizioni. Nato a Mosca nel 1872, da un nobile e da una eccellente pianista, rimase orfano della madre ad un anno di vita e crebbe sostanzialmente con le zie, dopo che il padre si era allontanato dalla Russia per perseguire la carriera diplomatica, risposandosi e formandosi un'altra famiglia. Il carattere estremamente sensibile e raffinato di Aleksandr - i suoi biografi lo descrivono come un *dandy*, estremamente attento al suo aspetto pur avendo una forte insicurezza di fondo che gli impediva di essere brillante in società - e le sue naturali doti musicali si evidenziarono subito e vennero intradate negli studi al Conservatorio moscovita, dove ebbe i migliori maestri dell'epoca per il pianoforte e la composizione e per compagno Sergej Rachmaninov. Gli anni di Conservatorio, caratterizzati

da una severa disciplina e da una abnegazione allo studio che gli insegnanti esigevano senza eccezioni secondo il costume dell'epoca, minarono però la fragile personalità del musicista provocandogli disturbi fisici e nervosi e avviandolo all'alcolismo, che caratterizzerà una parte della sua giovinezza: l'anno dopo il diploma in conservatorio fu segnato, infatti, dalle recidive di una terribile tendinite dovuta all'eccessivo sforzo nello studio cui aveva sottoposto le sue mani piuttosto piccole - pare che prendesse a stento la nona - che, come è facile immaginare in un giovane che desiderava intraprendere la carriera di solista, generarono depressione e attacchi di panico. Negli intervalli di lucidità che i disturbi nervosi gli concedevano, Scriabin componeva, formando via via uno stile sempre più personale, intriso delle sue letture e delle riflessioni che andava facendo sul repertorio musicale del passato, Chopin soprattutto, visto come modello di eccellenza in ambito pianistico. È difficile dire quale fosse esattamente il pensiero filosofico di Scriabin perché non ci ha lasciato nessuno scritto organico in proposito; possiamo però orientarci attraverso le sue letture e le frequentazioni degli anni della formazione e, basandoci su alcuni progetti della maturità

come *Mysterium*, una composizione di arte globale iniziata nel 1903 e poi non portata a termine, in cui suoni, colori e profumi dovevano fondersi per rendere lo spettatore totalmente partecipe e protagonista dell'esperienza artistica, possiamo affermare con una certa sicurezza che il suo interesse per un approccio sinestetico alle arti fosse cospicuo. L'intento di trascinare l'ascoltatore in una dimensione di esplorazione della realtà "altra", capace di vedere e sentire cosa c'è dietro la percezione sensibile è evidente nelle sue composizioni, caratterizzate da un utilizzo straniante della forma e della tonalità.

I *Preludi op.11* vennero composti tra il 1888 e il 1896, un arco temporale piuttosto lungo se confrontato con la breve vita del musicista, che morì nel 1915 a soli 43 anni per le complicazioni di un'infezione. Se è indubbio all'ascolto che il modello di riferimento è Chopin, resta altrettanto chiaro che, brano dopo brano, Scriabin trovava una sua personale voce e un suo stile ben definito. Visti come un *corpus* unico, i *Preludi* esplorano una serie ampia di differenti stati d'animo: dalla visione incantata e delicatissima del *n. 1*, tutto basato su un raffinato gioco ritmico di sfasature che nega l'appoggio sul tempo forte e lascia nell'ascoltatore un senso di movimento instabile continuo; alla malinconia gentile del *n. 2* e del *n. 4*, fatti di elementi sonori minimalisti che descrivono un disegno melodico essenziale, come una miniatura giapponese; alla potenza espressiva e drammatica del *n. 6* e del *n. 8* che ricordano certo Brahms; fino alla passione visionaria

dei *nn. 14, 18, 20*; o al lamento senza luce di speranza del *n. 10*.

Daniela Gangale

(Dall'archivio di Ferrara Musica: testi tratti dal saggio per il concerto di Federico Colli, 30 marzo 2015)

Chopin - Mazurka in fa diesis minore op. 6 n. 1 e Mazurka in la minore op. 17 n. 4

La *Mazurka in fa diesis minore op. 6 n. 1* costituisce un esempio magistrale di come Chopin, fin dalla prima maturità, sia riuscito a distillare l'essenza delle danze popolari polacche all'interno di una cornice colta e profondamente poetica. Il brano si apre con un tema incisivo e quasi febbrile, dove la mano destra disegna ricche fioriture e terzine che sembrano imitare il canto spontaneo dei violinisti dei villaggi, mentre la mano sinistra sostiene un ritmo ternario rigoroso ma flessibile. Gli accenti, tipicamente spostati sul secondo o sul terzo battito, creano quel senso di instabilità e slancio vitale che è l'anima stessa della danza nazionale polacca. La struttura si snoda attraverso contrasti dinamici repentini, alternando momenti di fiero vigore a passaggi di estrema delicatezza, dove l'armonia si fa più cromatica e l'atmosfera si tinge di quella nostalgia indefinibile definita dai polacchi come *żal*.

La *Mazurka in la minore op. 17 n. 4* si colloca invece in una sfera espressiva radicalmente diversa, rappresentando uno dei vertici assoluti del lirismo e dello sperimentalismo chopiniano. Il brano è celebre per la sua introduzione e conclusione speculari, quattro battute di un'armonia vaga e flut-



**Robert Sterl - Concerto per pianoforte con Alexander Scriabin
diretto da Sergei Koussevitzky, 1910**



Ritratto di Chopin - studio dei Fratelli Bisson, Parigi

tuante che sembrano negare la tonalità d'impianto, immergendo immediatamente l'ascoltatore in uno stato di sospensione ipnotica. Il tema principale, una melodia dolente che procede per semitoni, si distende su un accompagnamento costante che richiama il battito di un cuore stanco o il rintocco lontano di una campana. Nella sezione centrale, indicata sotto voce, appare un breve frammento più sereno, quasi un ricordo infantile che svanisce rapidamente. Il ritorno al tema iniziale conduce a una chiusura enigmatica: la musica non termina con un accordo risolutivo, ma si spegne lentamente riproponendo le battute iniziali, lasciando che il suono si dissolva nel nulla senza offrire una risposta definitiva al dolore espresso. Questa scelta formale, rivoluzionaria per l'epoca, trasforma la Mazurka in un frammento di coscienza, un'opera aperta che continua a risuonare nella mente dell'ascoltatore ben oltre l'ultima nota eseguita.

Chopin - Sonata n. 3 op. 58

Chopin compose le sue opere più geniali a Nohant, presso la casa della sua compagna, la scrittrice George Sand. La *Sonata n. 3 op. 58* risale al 1844, ed è l'ultima delle tre Sonate. Forse meno tragica e più eroica della precedente, la *Seconda*, che certamente è più tradizionale, la *Terza* si articola in quattro movimenti: *Allegro maestoso. Scherzo molto vivace; Largo Finale - Presto non tanto - Agitato*. È una specie di confessione lirica, i suoi quattro movimenti rappresentano quattro fasi di una vita, con i sogni, con la filosofica concentrazione dello

spirito umano sulle sostanze più intime, più elevate con la ribellione al dramma della vita stessa e con la *Coda* piena di trionfo e gioia. Nell'*Allegro maestoso* dopo il primo tema, lapidario e conciso, esposto in quattro battute ripetute tre volte, colpisce la melodia e il respiro del secondo tema, un inno alla bellezza. Nello *Scherzo* (ben diverso da quello dalla *Sonata op. 35*) le dita volano, appena toccando i tasti, e volano le immagini piene di graziosi mutamenti melodici (come sono sempre "melodiosi" anche gli Studi e i passi veloci nei Concerti di Chopin). Poi un arco, dopo le ottave conclusive dello *Scherzo*, il *Largo* comincia con brevi esclamazioni simili e poi... segue una delle più belle pagine di Chopin, un'aria d'opera, un autentico omaggio all'amico italiano Vincenzo Bellini. Il *Largo* si svolge nelle tonalità di si e di mi maggiore, l'aria si trasforma in un duetto, avviene "un trucco operistico", la stupenda melodia di lungo respiro nel "sostenuto" la seguiamo in timbri diversi. Con un gioco di maestria insuperabile, Chopin ottiene nella parte della mano destra un effetto a tre voci, crea la musica eterofonica. Il *Largo* è certamente il punto centrale, culminante della Sonata, ma poi irrompe il Finale, la vittoria dello spirito umano, realizzato da Chopin con l'inimitabile scrittura del compositore che è anche un autentico virtuoso e amante del suo strumento.

Valerij Voskoboynikov

(Dall'archivio di Ferrara Musica: testi tratti dal saggio per il concerto di Krystian Zimerman, 3 febbraio 2010)

ARSENII MOON

In seguito alla sua vittoria alla 64ª edizione del Concorso Pianistico Internazionale Ferruccio Busoni, Arsenii Moon si è imposto come uno dei pianisti più interessanti della sua generazione. Il suo trionfo si è distinto per la rarità del riconoscimento ricevuto: non solo il Primo Premio del concorso, ma anche il prestigioso Premio Arturo Benedetti Michelangeli, assegnato esclusivamente su decisione unanime della giuria e conferito per la prima volta dopo quasi trent'anni. Anche il pubblico ha condiviso questo entusiasmo, attribuendogli il Premio del Pubblico tramite la piattaforma internazionale online del concorso.

Questo prestigioso risultato ha dato avvio a una straordinaria stagione 2024/25, ricca di recital e collaborazioni con orchestre in importanti sedi in Italia, Svizzera, Germania, Francia, Austria, Corea del Sud e Giappone. Tra le sale di rilievo figurano il Konzerthaus di Vienna, l'Elbphilharmonie di Amburgo, il Seoul Arts Center, la Tonhalle di Zurigo e il Gewandhaus di Lipsia, oltre a progetti discografici con Deutsche Grammophon e l'ORF Vienna Radio Orchestra.

La stagione 2025/26 prevede attesi debutti con la Filarmonica della Scala e l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, insieme a collaborazioni con la Staatskapelle di Weimar, la Danish Philharmonic Orchestra e la Münchener Kammerorchester, e partecipazioni a importanti festival e cicli di recital come il Festival Strings Lucerne e la Fribourg International Piano Series. Tra gli appuntamenti di rilievo spiccano le esibizioni al Musikverein di Vienna, alla Philharmonie Kammernusiksaal di Berlino, alla Beethoven-Haus di Bonn, alla Smetana Hall di Praga, alla Laeiszhalle di Amburgo e al Palau de la Música Catalana di Barcellona.

Deutsche Grammophon ha incluso Arsenii nelle celebrazioni per il suo 125° anniversario, inserendolo nella sezione "Rising Stars" della piattaforma STAGE+ con un ritratto audiovisivo della finale del Concorso Busoni. Le sue interpretazioni di Feux d'artifice e Cloches à travers les feuilles di Debussy, insieme alla Gnossienne n. 3 di Satie, compaiono nella raccolta dell'etichetta 100 Great Musical Moments, accanto a nomi come Daniel Barenboim, Hélène Grimaud, Kian Soltani e Andreas Ottensamer.

Nato a San Pietroburgo nel 1999, Arsenii ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di sei anni con Elena Zybrev, debuttando in orchestra a soli dieci anni con la St Petersburg Philharmonia. Ha proseguito gli studi con Alexander Sandler dal 2010 al 2017, prima alla scuola di musica del Conservatorio Rimsky-Korsakov e successivamente presso il Conservatorio stesso, per poi completare il suo percorso accademico alla Juilliard School sotto la guida di Sergei Babayan nel 2024. Le collaborazioni artistiche che hanno segnato il suo sviluppo includono direttori d'orchestra di rilievo come Stanislav Kochanovsky, Joseph Swensen, Mei-Ann Chen, Dmitri Matvienko, Mark Russell Smith, Ian Hobson e Valery Gergiev.

"Elbphilharmonie becomes a spiritual place with Arsenii Moon", ha scritto Marcus Stäbler sull'Hamburger Abendblatt. "Arsenii Moon not only combines musicality, incredibly nimble fingers and a phenomenal sense of sound. His performance also exudes the magic that distinguishes an exceptional artist from very good musicians."





Stagione concertistica 2025/2026

domenica 14 settembre

**Ensemble Nova Ars
Cantandi**

Giovanni Acciai direttore

lunedì 6 ottobre

Filarmonica della Scala

Michele Mariotti direttore

Giuseppe Gibboni violino

lunedì 13 ottobre

MDI Ensemble

lunedì 20 ottobre

Duo Canino / Ballista

lunedì 27 ottobre

**Orchestra di Padova
e del Veneto**

Marco Angius direttore

Alessandro Taverna

pianoforte

lunedì 10 novembre

Orchestra Il Pomo d'Oro

Ilya Gringolts violino

Francesco Corti clavicembalo

martedì 18 novembre

**Chamber Orchestra of
Europe**

Sir Antonio Pappano

direttore

Maria Dueñas violino

lunedì 24 novembre

Grigory Sokolov pianoforte

mercoledì 26 novembre

Trio Nebelmeer

mercoledì 10 dicembre

**Orchestra da Camera
di Mantova**

Louis Lortie pianoforte

lunedì 15 dicembre

**I Solisti dell'Orchestra
Città di Ferrara**

giovedì 18 dicembre

Accademia Bizantina

Ottavio Dantone

direzione e clavicembalo

lunedì 12 gennaio

Trio Phaeton

mercoledì 21 gennaio

Arsenii Moon pianoforte

martedì 3 febbraio

Luzerner

Sinfonieorchester

Michael Sanderling

direttore

Nikolai Lugansky

pianoforte

martedì 17 febbraio

Quartetto Belcea

mercoledì 25 febbraio

Camerata Salzburg

Gile Bae pianoforte

mercoledì 4 marzo

Giovanni Bertolazzi

pianoforte

domenica 15 marzo

**Uto Ughi & I Filarmonici
di Roma**

mercoledì 18 marzo

Junge Deutsche

Philharmonie

Sir George Benjamin

direttore

Bomsori Kim violino

lunedì 30 marzo

Orchestra Spira Mirabilis

Lorenza Borrani violino e

maestro concertatore

giovedì 23 aprile

Orchestra Filarmonica

"Arturo Toscanini"

Roberto Abbado direttore

Midori Gotō violino

martedì 5 maggio

Das Cabinet des

Dr. Caligari

film di Robert Wiene (1920)

Edison Studio

lunedì 11 maggio

Orchestra Regionale

Toscana

Diego Ceretta direttore

domenica 17 maggio

Bamberger Symphoniker

Manfred Honeck direttore

Julia Fischer violino

FeMu EDU

martedì 16 dicembre

Vivaldi Rock

domenica 21 dicembre

Concerto di Natale

enerdì 23 gennaio

Pierino e il lupo

enerdì 13 febbraio

Il carnevale

degli animali

lunedì 23 marzo

**Tutti quanti
voglion fare il jazz**

giovedì 16 aprile

**Beethoven e
Mendelssohn
in concerto**

Family Concert

domenica 15 marzo

Uto Ughi & I Filarmonici di Roma

giovedì 23 aprile

Orchestra Filarmonica Toscanini

domenica 17 maggio

Bamberger Symphoniker

Il pianoforte contemporaneo

9 novembre, 16 novembre, 30 novembre,
25 gennaio, 15 marzo, 13 maggio

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozi

Stefano Lucchini

Riccardo Maiarelli

Tesoriere

Milvia Mingozi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 3 FEBBRAIO
LUZERNER SINFONIEORCHESTER,
MICHAEL SANDERLING, NIKOLAI LUGANSKY
Musiche di Chopin e Čajkovskij



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

